DiGiES

Dipartimento Giurisprudenza Economia e Scienze Umane

Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
Anno Accademico 2024-2025

METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

Le attività motorie per una didattica inclusiva.

Prof. Antonino De Giorgio

Coerenza
La Mission della Scuola

Il Sistema Scolastico è lo strumento con il quale la Società descrive e rappresenta il proprio modello **educativo**, con l'intento di aiutare le giovani generazione a raggiungere i traguardi di competenza.
Le azioni progettate e realizzate devono coerentemente esplicitare i valori formativi dell'educazione e della formazione, garantendo tale opportunità a tutti gli studenti, nessuno escluso, con un **APPROCCIO GRADUALE** ed intelligente alle materie ed alle discipline ed alla formazione giovanile, in una visione integrata di sviluppo e di crescita nella scuola e nella vita..

La Scuola– con la rigorosa responsabilità delle figure che ad essa si dedicano – deve porre **al centro** della propria attenzione la formazione della **PERSONA**, il suo crescere in forma **AUTONOMA, RESPONSABILE E COLLABORATIVA**, rispettando i ritmi di apprendimento e le difficoltà di ciascun studente, accompagnando e sostenendo i valori di **ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E SOCIALIZZAZIONE**.

Competenza
LA DIDATTICA INCLUSIVA

La didattica inclusiva si prefigge l'obiettivo di creare le condizioni di apprendimento ottimali ad appianare le difficolta e le differenze, con la finalità di mettere ogni bambino nelle condizioni di scoprire, valorizzare ed esprimere al massimo il proprio potenziale.

(Fonte: A. Morganti, F. Bocci 2017)

…..LE DIFFERENZE SONO UNA RISORSA!!!

Quali obiettivi:

- ✓ Cercare, trovare e valorizzare tutte le differenze tra gli individui
- ✓ Differenziare, individualizzare e personalizzare le attività
- ✓ Promuovere ***l'autonomia, la responsabilità e l'autoconsapevolezza*** dello studente

LE ATTIVITA' DIDATTICHE INCLUSIVE POSSONO ESSERE UNO STRUMENTO?

Coscienza

L’inclusione…….

L’inclusione deve rappresentare un processo in cui le persone, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

In tale ottica, un ambiente inclusivo dovrà tendere a rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa
(Appunti scuola GSH, 2018).

ALCUNE RIFLESSIONI …

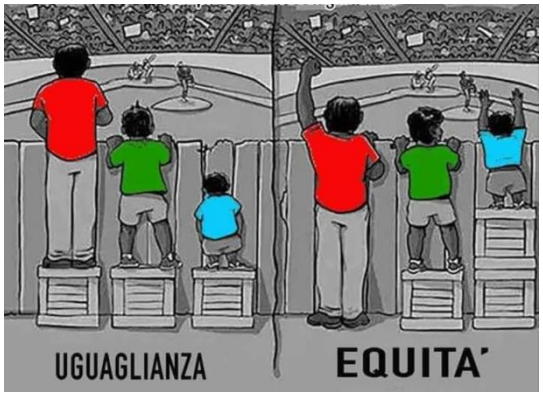
Una «buona didattica» deve determinare riscontri positivi sui processi di apprendimento di TUTTI i nostri alunni …… ovvero al termine delle nostre attività e del nostro insegnamento, ai nostri bambini qualcosa di "realizzabile", "risolutivo" o "trasferibile" gli deve pur restare !!

Pertanto se chi insegna in palestra non "possiede" la consapevolezza di tutte le possibili attenzioni didattiche da adottare nei confronti di chi apprende, non sta insegnando, sta lasciando i bambini al "caso"

LA DIDATTICA INCLUSIVA
(un pensiero sui termini …)

UGUAGLIANZA O EQUITÀ?

- ✓ UGUAGLIANZA: è dare o far fare a tutti le stesse cose
- ✓ EQUITÀ: è dare a tutti le stesse possibilità (importanza di: tempo/opportunità – Giochi aperti)



INTEGRAZIONE O INCLUSIONE ?

Tale riflessione, che può considerarsi solo come terminologia, apre invece a scenari educativi diversi: **se l'integrazione può considerarsi uno stato, l'inclusione un processo.**

LA DIDATTICA INCLUSIVA
(elementi irrinunciabili)

La nuova idea di attività motoria trova rafforzamento su alcuni elementi irrinunciabili della didattica inclusiva:

- **PROGRAMMAZIONE:** Una didattica inclusiva è una didattica pensata, programmata e pianificata (ogni bambino affronta gli apprendimenti a livelli e modi differenti)

- **COLLABORAZIONE:** Il principio dell'inclusione si concretizza solo in presenza di una forte collaborazione e co-partecipazione di tutti i soggetti coinvolti …… (compreso il docente)

LA DIDATTICA INCLUSIVA
(elementi irrinunciabili)

- **EFFICACIA:** L'insegnante deve sviluppare un vasto repertorio di strategie didattiche: meta-cognitive, problem solving, cooperative, di rafforzamento delle competenze sociali ed emotive, nonché la creazione di un positivo clima in aula e in palestra sono essenziali per una didattica di tipo inclusivo

- **RELAZIONI ED EMOZIONI:** Un insegnante «inclusivo» non può non tener conto delle sue competenze relazionali ed emotive. Un nostro atteggiamento appropriato, l'esserci, la vicinanza emotiva e la capacità di dare feedback appropriati e positivi sono elementi decisivi per il loro successo

L'INCLUSIONE
(le regole ed i materiali)

- Dividere i bambini in due metà campo *(con regole o stimoli in comune)*
- Utilizzare cambi di ruolo frequenti durante un gioco *(non come varianti ma come rinforzo o diminuzione della prestazione)*
- Proporre attività più semplici con regole e finalità chiare *(Non banalizzare, ma contestualizzare in ragione delle capacità degli allievi)*
- Diminuire o aumentare le dimensioni del campo di attività o utilizzare materiali diversi
- Ridurre i punti necessari per vincere
- Semplificare delle regole
- Limitare o aggiungere responsabilità

L'INCLUSIONE
(le attenzioni)

- Sensibilizzare i compagni e ricercare leader positivi di riferimento
- Valorizzare l'apprendimento in gruppo, in cui ogni membro ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, dato che l'apprendimento è influenzato profondamente dalle relazioni
- Potenziare e consolidare i processi cognitivi, come la memoria e l'attenzione, valorizzando i diversi stili cognitivi presenti e le diverse forme di intelligenza
- Incrementare lo sviluppo della consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi, volto anche a strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace.

L'INCLUSIONE
(la metodologia)

- Porre enfasi sulla costruzione della conoscenza e non solo sulla sua riproduzione
- Lasciare ai bambini spazi di decisione sulla realizzazione dei compiti (differenza tra giochi aperti e chiusi)
- Evitare giochi con le file lunghe (saperle gestire)
- Proporre situazioni progressivamente più complesse, ma sempre realistiche, emozionanti, sfidanti (situazioni di gioco)
- Evitare giochi ad eliminazione

L'INCLUSIONE
(Le differenze come risorsa)

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze dei bambini, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti/educatori.

Le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività per lavorare insieme in aula e in palestra e crescere come singoli e come gruppo

(es. maschi e femmine, leader)

LA CLASSE E'…. GRUPPO ETEROGENEO
alibi o risorsa?

Educazione motoria

OBIETTIVO **STRUMENTO**

EDUCHIAMO PERSONE !

L'INCLUSIONE
(perché il MOVIMENTO è una risorsa … …)

- I giochi motori hanno come caratteristica di base di essere facili, inclusivi e con tutti i bambini coinvolti, il che aiuta il bambino a sviluppare una positiva immagine di sé e quindi **buoni livelli di autostima** ed **autoefficacia**.

- Hanno «modalità d'attivazione» che educano al riconoscimento e alle gestione delle proprie emozioni (fondamentali per l'apprendimento) e della propria **sfera affettiva,** indispensabili per sviluppare consapevolezza del proprio sé (sono dentro al gioco, sono protagonista e mi diverto)

Insegniamo con emozione.
A volte la Scuola è l'unico posto dove i bambini possono sentirsi sicuri!

Prof. A. De Giorgio